

dante in capo l'esercito d'Italia, attaccava l'esercito austriaco nella valle di Loano, e completamente battevalo. Ottomila uomini furono uccisi o fatti prigionieri, e Devins, loro generale, scacciato dal territorio di Genova. Il rigore della stagione, o forse i disordini ai quali si abbandonarono i Francesi, impediva loro il proseguimento di sì brillanti vantaggi.

L'imperatore di Alemagna, commosso delle disgrazie di *Madama*, figlia di Luigi XVI, la quale gemeva ancora rinchiusa nella torre del Tempio, dopo che rapiti le furono il padre, la madre, la zia ed il fratello, avea proposto al governo francese riscattarla colla libertà dei deputati Camus, Quinette, Bancal, Drouet e Lamarque, e del generale Beurnonville, cui Dumourier avea fatti arrestare nel suo campo e avea abbandonati agli Austriaci, e colla liberazione eziandio di Maret e Semonville, arrestati già nei Grigioni mentre recavansi in Italia, per passare l'uno a Napoli, l'altro a Costantinopoli. Il direttorio, dopo lunga negoziazione, accettò le proposte dell'imperatore. La figlia di Luigi XVI (1) uscì dal Tempio nel giorno 27 frimajo an. 4 (18 dicembre 1795) (2).

Ella fu cangiata a Basilea, nel dì 6 nevoso (27 dicembre), coi deputati e cogli altri che detto abbiamo. Otteneva-

(1) Fino dal 18 giugno precedente, parecchi abitanti di Parigi e di Orleans eransi presentati alla sbarra della Convenzione per domandare che l'orfana del Tempio non restasse più a lungo condannata ad abitare i luoghi tuttor fumanti del sangue della sua famiglia, e che venisse traslocata presso ai suoi parenti. Alcuni membri della Convenzione, informati come gli assassini di Luigi XVI e della sua famiglia volessero colmar la misura dei loro delitti, facendone perire anco la figlia, aveano nel dì 30 dello stesso mese sforzata la Convenzione a decretare il cambio di essa coi prigionieri detenuti in Austria. (*Mémoires historiques sur Louis XVII*, p. 430).

(2) Nel momento che *Madama* passò le frontiere di Francia per recarsi a Vienna, i suoi occhi si riempirono di lagrime: *Io lascio la Francia con grave rammarico, esclamò, ne cesserò mai di riguardarla come la mia patria diletta.* (*Mémoires historiques sur Louis XVII*, pag. 432).

Al di lei passaggio a Basilea, *Madama* ricevette una lettera del principe di Condé, nella quale egli congratulavasi seco lei della fortunata liberazione; e le furono presentati parecchi cavalieri nobili dell'esercito di questo principe. Rispondendo alla lettera, ella energicamente gli esprimeva la propria ammirazione e riconoscenza per la brava nobiltà che combatteva sotto gli ordini di lui.